

LA GUERRA DEL TABACCO

Confagricoltura, la Ue fa rischiare 135.000 posti

CITTA' DI CASTELLO — In Italia potranno presto esserci 135.000 nuovi disoccupati. L'allarme, lanciato dalla Confagricoltura e da altre organizzazioni di filiera, viene dal settore del tabacco a seguito delle proposte di modifica della Organizzazione comune del mercato (Ocm) annunciata dalla Commissione europea. E ieri la preoccupazione sul futuro del comparto si è trasformata in una manifestazione alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle filiera che si sono dati appuntamento a Città di Castello (Perugia) per «rappresentare il totale dissenso alla proposta di modifica della Ocm. Per i lavoratori del settore, infatti, se venisse approvata la riforma proposta sarebbe la fine della Ocm tabacco, senza offrire alcuna valida alternativa ai produttori. Alla manifestazione, promossa congiuntamente dai sindacati dei lavoratori e dal Comitato per la

difesa del Tabacco (al quale aderisce Confagricoltura), hanno partecipato circa 20.000 manifestanti provenienti da tutte le regioni interessate dal problema (Veneto, Umbria, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania e Puglia). Per Confagricoltura non esistono dubbi: le linee guida presentate dal commissario Fischler il 23 settembre scorso prefigurano la fine della tabacchicoltura. «Nel documento è detto a chiare lettere che l'Ocm per il tabacco deve cessare entro tre anni - spiega il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini, che ieri è intervenuto alla manifestazione - e in queste condizioni, con questi presupposti, non è possibile avviare alcuna seria trattativa per la riforma del settore». Tra l'altro, secondo Bocchini, le proposte della Commissione non danno nessun reale incentivo e non offrono alcuna alternativa.

